

TITOLO	Le zone umide e archeologiche del Parco dei Lagoni di Mercurago
LUOGO	Parco dei Lagoni di Mercurago da Comignago(NO)
CARATTERISTICHE	Percorso ad anello su sentiero senza difficoltà. Difficilmente Percorribile con carrozzine, (solo modificando molto l'itinerario).
PROBLEMATICHE	Nessuna.
POTENZIALITÀ	Possibilità di variare il percorso sia in lunghezza che per caratteristiche secondo l'esigenza del gruppo, la vicinanza di Arona e del Lago Maggiore permette molte variabili, dalla semplice passeggiata sul lago, alla visita di mostre e musei, tra queste possibilità segnaliamo la statua di San Carlo, la Rocca di Arona, la Rocca di Angera; possibilità di visitare l'allevamento di cavalli presente nel Parco.
PUNTI DI INTERESSE	<p>Le zone umide sono il cuore del Parco dal punto di vista naturalistico. Sono interessanti per l'osservazione di molte specie di uccelli, per la presenza di molti anfibi e per la particolare flora acquatica. Alcuni importanti siti archeologici sono stati scoperti nel territorio del Parco. Per far comprendere cosa rappresentano e la loro importanza sono stati apposti dall'Ente apposite bacheche illustrate in cui, anche dove i resti visibili sono pochi, si può comprendere la loro importanza e cosa è stato trovato. Molti dei reperti sono visibili presso il Museo Civico di Arona, anche se i più preziosi ed interessanti sono al Museo delle Antichità di Torino.</p> <p>Tra le notizie ed i reperti ci sono segni della cultura di Golasecca (VI-V secolo a.C.) resti di un abitato romano (II-IV secolo d.C.), una necropoli romana (II-III secolo d.C.), Resti di abitazioni su palafitte (XVIII-XIII secolo a.C.).</p>
DESCRIZIONE	<p>L'escursione parte a Mercurago presso la sede del Parco al termine della prima salita si procede in direzione ovest dove una serie di avvallamenti presentano alcuni interessanti stagni ricchi di vegetazione palustre, tra cui l'utricularia minuscola e delicata pianta carnivora. Si passa accanto allo stagno della Camotta, stagno ormai interrato, esempio della naturale evoluzione di questi habitat. Si raggiunge la bacheca che illustra le sepolture della cultura di Golasecca; poco dopo si trovano i resti di un abitato romano. Un bel percorso tra imponenti esemplari di querce e castagni porta verso il pannello che illustra i ritrovamenti di una necropoli romana. Sfiando alcuni piccoli stagni, non sempre ricchi di acqua, ci si dirige verso il lagone, dove sono stati ritrovati i resti di un insediamento palafitticolo. Nella torba sono state ritrovati molti reperti: due piroghe scavate in tronchi d'albero, ruote di legno, utensili in selce, armi metalliche e molti altri oggetti. Il Lagone è anche molto interessante per la frequentazione dell'avifauna. Viste le sue caratteristiche, oltre agli uccelli stanziali, in determinati periodi è punto di sosta per numerose specie di passo. Dal Lagone si ritorna, su altro sentiero, in direzione della sede del parco.</p>